

Ufficio Scolastico Regionale
per l'Abruzzo



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
E
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

*Rafforzare il rapporto tra la Scuola Abruzzese e il mondo del lavoro
creando nuove occasioni di alternanza scuola- lavoro*

VISTI

- la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l'Art. 21 recante "*Norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*"
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 Marzo 1999, n. 275 recante il "*Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*";
- la Legge Costituzionale 18 Ottobre 2001, n. 3 contenente "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" che individua le forme e le condizioni particolari di autonomia degli Enti territoriali e delle Istituzioni scolastiche;
- la Legge 28 Marzo 2003, n. 53 concernente la "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- il Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";
- il Decreto Legislativo 15 Aprile 2005, n. 77, in materia di "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 Marzo 2003, n. 53*";
- il Decreto Legislativo 17 Ottobre 2005, n. 226 recante "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della Legge 28 Marzo 2003, n. 53*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n. 89 concernente "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto-legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 87, "*Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 88, "*Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133*";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 89, *"Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 Giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133;*
- il Decreto Interministeriale 7 Ottobre 2010, n. 211, *"Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";*
- la Legge 13 Luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";*
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la Direttiva del MIUR 28 Luglio 2010, n. 57, con la quale sono state definite le *"Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";*
- la Direttiva del MIUR 28 Luglio 2010, n. 65 con la quale sono state definite le *"Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87";*
- la Direttiva del MIUR 16 Gennaio 2012, n. 4, con la quale sono state definite le *"Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88;*
- la Direttiva del MIUR 16 Gennaio 2012, n. 5, con la quale sono state definite le *"Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 87;*
- l'Atto di Indirizzo 4 Agosto 2017, n. 16, concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2018;

- il DM 851/15 con il quale è stato adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) valido fino al 2020;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro, tra cui la Comunicazione della Commissione del 3 Marzo 2010 *"Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"*;
- la Guida Operativa per le attività di alternanza scuola-lavoro trasmessa alle Istituzioni scolastiche in data 8 Ottobre 2015;
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- la Direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n. 57;
- "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;
- la Direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;
- la Direttiva MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. n. 70 del 23 dicembre 2016; le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- la L. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", in particolare i commi dal 33 al 43 dell'art. 1, relativi all'inserimento nell'assetto ordinamentale del secondo biennio e quinto anno della Scuola Secondaria di secondo grado di percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché la Guida operativa per la scuola sulle attività di alternanza dell'Ottobre 2015
- la Legge n.106 del 6/6/2016 per la Riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale con riferimento all'art. 5, commi c) e d) che prevedono la revisione organica delle organizzazioni del

Terzo Settore con attenzione alla promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche" e "alla valorizzazione delle diverse esperienze di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, nelle attività di promozione e sensibilizzazione, e riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo delle competenze acquisite dai volontari";

- la nota del MIUR-Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, prot. n. 2411 del 15.12.2017, recante "Indicazioni urgenti in merito all'Alternanza Scuola-Lavoro";
- il decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195 "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro." (pubblicato in G.U. il 21 dicembre 2017);

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020, e in particolare dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell' apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- del protocollo fra il Ministero dell'Istruzione e CSVnet, Coordinamento Nazionale dei CSV ;
- del precedente Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Provinciale e Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila, stipulato in data 21 marzo 2007, a valere sull'area "Scuola e Volontariato";
- dello Statuto associativo del CSV di L'Aquila

PREMESSO CHE

L'Ufficio Scolastico Regionale

- si propone di rafforzare il **raccordo tra scuola e mondo del lavoro** e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'**alternanza scuola-lavoro** in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge "La Buona Scuola" (legge 13 luglio 2015, I n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti");
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle **attività laboratoriali**;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai nuovi ordinamenti degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- promuove tra gli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado la conoscenza delle opportunità e degli **sbocchi occupazionali**;
- promuove la **qualificazione del servizio scolastico**, anche attraverso l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specifiche;
- sostiene le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- sostiene le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività ed efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace anche di combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle

inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace;

- riconosce il volontariato quale esperienza che contribuisce alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale e ne promuove lo sviluppo nei giovani.

Il Centro di Servizio per il Volontariato di L'Aquila:

- raccoglie, dà continuità e rafforza sul piano provinciale l'azione delle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Pescara ai sensi dell'art. 15 L. 266/1991 e seguenti;
- promuove il rapporto fra il sistema del CSV di L'Aquila e le istituzioni dell'intera provincia di L'Aquila e del territorio abruzzese;
- è socio di CSVnet, coordinamento presente sul territorio nazionale;
- promuove la qualità e la convergenza delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio provinciale;
- concorre a potenziare il sistema del volontariato italiano, i suoi rapporti con le istituzioni e la sua funzione sociale;
- realizza esperienze di studio, ricerca, elaborando esperienze significative, atte a identificare dei nuovi modelli operativi e delle buone prassi;
- si propone la finalità di codificare linee guida territoriali per la promozione del volontariato con particolare riferimento alle attività Scuola e Volontariato e dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- realizza specifiche azioni tese a favorire le attività del Centro per supportare le organizzazioni di volontariato a connettersi con le realtà giovanili e le scuole;
- promuove attività di comunicazione pubblica sull'attività e ruolo del CSV in merito alle attività di promozione del volontariato giovanile presso le istituzioni competenti.

CONSIDERATO CHE

- nell'attuale sistema di istruzione secondaria superiore, l'alternanza scuola-lavoro, quale parte integrante della progettazione formativa, costituisce uno strumento metodologico efficace sia per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili nel mercato del lavoro, sia per orientare gli studenti alle successive scelte di studio e di lavoro;

- alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro concorrono le scelte educative della scuola, le esigenze degli studenti, i fabbisogni delle imprese del territorio, le progettualità di associazioni, enti ed istituzioni;
- necessita riconoscere istituzionalmente, promuovere, coordinare, agevolare, rendere stabili e certificare i percorsi dell'Alternanza Scuola Lavoro, per le Scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio provinciale, svolti in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato di L'Aquila e le Organizzazioni di Volontariato presenti nella provincia di L'Aquila,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità)

Le Parti , ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione al fine di:

- migliorare e potenziare l'offerta di percorsi di Alternanza scuola lavoro in ambito regionale;
- sviluppare azioni volte a rafforzare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze professionali utili nel mondo del lavoro;
- favorire, attraverso una fase di orientamento, una scelta consapevole da parte degli studenti delle scuole superiori in relazione alle possibili opportunità di lavoro e di studio;

Art. 2

(Obiettivi)

L'obiettivo generale della collaborazione tra le Parti è quello di attuare forme di collaborazione per la realizzazione di attività didattiche e formative in **alternanza scuola-lavoro** per gli studenti frequentanti il **terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado**, nonché di sviluppare **competenze in cittadinanza attiva, organizzazione del volontariato partecipativo e cultura della solidarietà** .

Art. 3
(Impegni delle parti)

Allo scopo di conseguire le finalità del presente Protocollo d'intesa, e di raggiungere gli obiettivi, le Parti concordano quanto segue.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a:

- dare massima diffusione al Presente protocollo d'intesa presso le istituzioni scolastiche della regione, le reti di scuole e gli enti locali e le associazioni presenti sul territorio;
- promuovere la partecipazione delle istituzioni scolastiche superiori di secondo grado alla progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro relativi alla cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione e alle relazioni comunitarie solidali nel tempo libero dei giovani;
- ad indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta dell'Alternanza Scuola Lavoro, anche per studenti in situazione di svantaggio sociale o personale;
- ad operare mediante il proprio personale per il raggiungimento di quanto previsto dalla presente intesa;
- alla costituzione del "Gruppo di Lavoro ASL-Enti del Terzo Settore" presso L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo;
- a promuovere il coinvolgimento degli Uffici Direzionali Scolastici delle scuole dell'intera provincia di L'Aquila nelle iniziative che il CSV di L'Aquila volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli stessi;
- alla promozione, congiuntamente con il CSV di L'Aquila delle iniziative predisposte dal "Gruppo di Lavoro ASL-Enti del Terzo Settore" per l'attuazione della presente intesa;
- ad informare le scuole delle azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo per lo sviluppo della cultura della solidarietà;
- a diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte dal CSV di L'Aquila e dalle Organizzazioni di Volontariato.

Il Centro di Servizio per il Volontariato di L'Aquila si impegna a

- attuare la fase formativa volta a promuovere la conoscenza e la sensibilizzazione nei percorsi di alternanza scuola- lavoro;
- operare mediante il proprio personale e attraverso la rete delle Organizzazioni di Volontariato servite per il raggiungimento di quanto previsto dalla presente intesa;
- indicare il proprio rappresentante che sia parte del "Gruppo di Lavoro ASL-Enti del Terzo Settore";
- gestire l'attività di comunicazione, stimolo, promozione nei confronti delle Organizzazioni di Volontariato in ordine al raggiungimento degli obiettivi della presente intesa;
- diffondere presso le Organizzazioni di Volontariato, le intenzioni programmatiche dell'intesa, anche fornendo strumenti specifici per le progettualità.
- ideare e attuare percorsi di alternanza che abbiano l'obiettivo di realizzare attività volte a diffondere nei giovani una cultura della cittadinanza responsabile; in particolare il CSV propone di:
 1. organizzare percorsi volti ad educare i giovani al pensiero critico, alla partecipazione, alla difesa dei diritti e dei doveri della cittadinanza;
 2. aumentare le competenze trasversali dei giovani, quali la conoscenza del territorio, l'acquisizione di capacità per la costruzione di proposte operative, ecc.;
 3. conoscere il mondo del terzo settore, le sue potenzialità e le prospettive professionali

Le Parti si impegnano a

- promuovere occasioni di confronto e di condivisione tra le Parti stesse su possibili percorsi formativi riguardanti la cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione alle relazioni comunitarie solidali nel tempo libero dei giovani;
- sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani alle professioni offerte dalla conoscenza della teoria e dalla pratica nel volontariato attivo;
- pianificare esperienze formative funzionali all'apprendimento di nozioni-base relative alle professioni del Terzo Settore, non come semplici fruitori passivi, ma come protagonisti attivi dei processi di produzione;

- sperimentare attività congiunte finalizzate alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro co-progettati tra Scuola e CSV L'Aquila;
- sostenere l'attività di monitoraggio e di valutazione delle esperienze unitamente alle Scuole coinvolte, al fine di migliorarne la realizzazione, i collegamenti con le progettazioni curricolari e la meta-riflessione degli studenti;
- assicurare che tutte le studentesse e gli studenti coinvolti possano fruire, mediante i percorsi didattici in Alternanza, di opportunità formative qualificate, in coerenza con i principi espressi nella "Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro" ai sensi del decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195 (pubblicato in G.U. il 21 dicembre 2017);
- diffondere la conoscenze delle buone pratiche realizzate dalle Scuole nell'ambito delle collaborazioni attivate in fase di attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4 (Comitato Paritetico)

E' costituito un Comitato paritetico formato da 2/3 rappresentanti per ognuno dei soggetti firmatari della presente intesa, presieduto da un rappresentante dell'USR Abruzzo.

Esso avrà il compito di predisporre il piano delle attività, monitorarne l'attuazione e curare ogni altro adempimento utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo di Intesa.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 5 (Oneri)

Dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa e degli impegni che da essa discendono non devono derivare nuovi o maggior oneri a carico della finanza pubblica rispetto a quelli già sostenuti per le finalità dell'Alternanza scuola-lavoro, secondo quanto indicato nella L.107/2015.

Le Parti interessate provvedono alla sua attuazione con proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Art. 6

(Comunicazione e diffusione del Protocollo)

Le Parti concordano di garantire una adeguata diffusione al presente Protocollo d'intesa.

Le Parti possono promuovere piani di comunicazione relativi alle attività di cui al presente Protocollo d'intesa congiuntamente o singolarmente e nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, con preventiva informazione e relativa approvazione dall'altra Parte.

Le Parti si danno espressamente atto che la diffusione di qualunque iniziativa connessa al presente Protocollo d'intesa attraverso i canali di comunicazione istituzionali ha carattere puramente informativo e non costituisce condizione di preferenza né di esclusività in favore del CSV di L'Aquila.

Art.7

(Riservatezza e trattamento dati personali)

Le parti si impegnano a non divulgare, rivelare né utilizzare in alcun modo le informazioni, i dati e le conoscenze acquisite per motivi che non siano attinenti all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa.

Gli enti coinvolti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali relativi all'espletamento di attività connesse all'attuazione del presente Protocollo d'intesa, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art.8

(Clausola di Adesione)

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto tra le Parti e non produce alcun vincolo di esclusività.

Il presente Protocollo d'intesa è aperto all'adesione di altre associazioni attive nei settori coerenti con le finalità di cui all'Art. 1 e con gli impegni previsti all'Art. 2.

Art. 9
(Durata e recesso)

Il presente Protocollo d'Intesa ha la durata di **tre anni** dalla data della sua sottoscrizione. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Protocollo d'intesa dandone comunicazione all'altra Parte con preavviso scritto di almeno un mese.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso, nonché la possibilità di rinnovo automatico del presente Protocollo d'intesa

L'Aquila,

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Il Direttore Generale

Dott.ssa Tozza Antonella



Firmato digitalmente da
TOZZA ANTONELLA
C=IT
O=MINISTERO
ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E
RICERCA/8018525058

Centro di Servizio per il Volontariato di L'Aquila

Il Presidente

Dott. Luigi Milano



